Lunedì 14 Maggio 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Vorwärts nove »

Udine - Anno XXIV N. 114

Termine abbreviato pel ritiro delle merci

In seguito ai reclami della nostra e di parecchie altre Camere di commercio, il Direttore generale delle ferrovie dello Stato emanò le seguenti nuove norme, le quali rappresentano qualche miglioramento, nei riguardi del commercio, nel computo del termine abbreviato pel ritiro delle merci:

Consegna della lettera d'avviso		Termine pel ritiro delle merci
a mano	nelle ore ant. di un giorno feriale	entro la giornata stessa del recapito dell'avviso.
a mano	nelle ore ant. di un giorno festivo	pel mezzodì del giorno successivo al recapito dell'avviso.
a mano	nelle ore pom. di un giorno feriale	pel mezzodì del giorno successivo al recapito dell'avviso.
a mano	nelle ore pom. di un giorno festivo	pel mezzodì del giorno successivo al recapito dell'avviso.
a mezzo posta	nelle ore ant. di un giorno feriale	pel mezzodì del giorno successivo all'impostazione dell'avviso.
a mezzo posta	nelle ore ant. di un giorno festivo	pel mezzodì del giorno successivo all'impostazione dell'avviso.
a mezzo posta	nelle ore pom. di un giorno feriale	entro il giorno successivo a quello dell'impostazione se feriale. Se questo giorno è festivo il ritiro può essere protratto fino al mezzodì del giorno seguente.
a mezzo posta	nelle ore pom. di un giorno festivo	entro il giorno successivo a quello dell'impostazione se feriale. Se questo giorno è festivo il ritiro può essere protratto fino al mezzodì del giorno seguente.

Nel raccomandare di attenersi ai termini suesposti, pel computo del termine utile pel ritiro delle merci, quando ricorre l'applicazione del ricordato comma *o)* all'art. 117 delle Tariffe, si fa invito alle stazioni di provvedere con tutta sollecitudine all'emissione delle lettere di avviso, procurando in special modo che nelle prime ore del mattino siano recapitate o messe in posta — qualora il recapito non possa aver luogo a mano — quelle relative alle merci giunte che già si trovino o possano essere messe in tempo debito, a disposizione delle parti.

I provvedimenti restrittivi in parola, venendo adottati allo scopo di ottenere la migliore possibile utilizzazione del materiale rotabile e degli impianti delle stazioni, rispondono all'interesse generale del servizio e del Commercio. Ciò all'occorrenza, le stazioni dovranno far presente ai destinatari dei trasporti affinchè col pronto scarico e ritiro delle merci, cooperino anch'essi al raggiungimento del detto scopo di generale utilità.

* * *

Si avverte poi che nessuna riduzione deve farsi, in applicazione del detto comma *o)*, ai termini utili pel ritiro delle merci che per particolari disposizioni di tariffa siano fissati in misura inferiore a quella indicata nell'art. 117, e che il tempo concesso pel ritiro da tali particolari disposizioni deve computarsi soltanto fra quello lavorativo dell'orario di servizio delle stazioni.

Fra gli italiani d'oltre confine

L'incasso di un veglione patriottico

Il comitato del veglione pro Lega Nazionale datosi lo scorso carnevale a Trieste annunzia che la festa ha fruttato alla patriottica istituzione un utile netto di cor. 7257.16.

Una grande accademia di scherma

Il 27 corrente si terrà al teatro Verdi a Trieste un grande torneo internazionale di scherma per solennizzare il giubileo d'esistenza di quella Società di scherma. Fino ad oggi gli iscritti sono: 83 italiani, 10 francesi, 17 tedeschi, 18 ungheresi, e inoltre belgi, argentini, egiziani e persino un cubano; complessivamente 145, non contando i triestini. Al torneo prenderanno parte alcuni tra i più forti maestri d'Europa. Eccone i nomi, senz'altre qualificazioni: Eugenio Pini, Sartori, Pessina, Colombetti e Tagliapietra, fra gl'italiani; Georges Rouleau, L. Ramus, Victor Huguet e F. Desmet tra i francesi.

A proposito di albergatrice slavofila

dobbiamo, per la verità e dopo assunte informazioni, avvertire che la presenza di scatole di fiammiferi sloveni in una trattoria di Muscoli (Cervignano) fu dovuta a un puro caso e che la padrona, la signora Italia Piani di Palmanova, nutre, come non potrebbe essere altrimenti, sensi italiani sinceri.

Le avventure del tenore Spolverini

Apprendiamo da Trento che, uscito dalle carceri tribunalizie, in seguito alla sentenza di quel tribunale che lo assolveva dall'accusa di lesa maestà, il tenore Spolverini si disponeva a dare nel teatro Verdi, nella *Forza del destino*, la sua serata d'onore; ma l'autorità di polizia, all'ultimo momento, ha creduto bene di impedirgli la recita per le solite questioni d'ordine pubblico, temendo che il pubblico facesse allo Spolverini, una dimostrazione di simpatia per la sua assoluzione.

Lega contro la germanizzazione

A Fassa nel Trentino si è formata una lega contro il pangermanismo che porta il nome di « Unione Fassana ». L'azione di questa lega italiana è diretta particolarmente contro la propaganda a favore del teutonismo nel Trentino svolta dalla Lega popolare tirolese. I circoli pangermanici sono impressionati da questa reazione, per noi sacrosanta reazione.

LA "DUMA„ IN RUSSIA

Pietroburgo, 12 — La commissione speciale della frazione costituzionale-democratica ha già compilato l'abbozzo della risposta al discorso del trono. In esso si parla innanzitutto dell'amnistia, si chiede quindi la equiparazione politica, e la libertà per tutti i cittadini. La frazione spera di poter sbrigare il dibattimento della risposta al discorso del trono nella prossima seduta della Duma.

Pietroburgo, 13. — Gli umori della Duma sono piuttosto aggressivi. Molti deputati vogliono la soppressione del Consiglio dell'impero, ritenendo che questa istituzione sia stata conservata per frenare la Duma. Solo mercè la saggezza e il tatto del presidente si potranno evitare gravi conflitti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Alla seduta di sabato, il *presidente* comunica una lettera con cui il gruppo dei deputati socialisti, a cui oggi si aggiunsero gli onor. Aroldi, Berenini, Masini Perera e Tasca, insistono nelle dimissioni. Dichiara quindi vacanti i collegi da essi rappresentati.

Viazzi: Deplorando che il deputato Zerboglio abbia ieri subito una immeritata violenza da un delegato, che gli diede un pugno nell'occhio ferendolo lievemente, invita quindi la Camera a manifestare il suo rammarico.

Presidente: Ogni atto di violenza non è da deplorarsi. La Camera non può che deplorare che un deputato lo abbia subito.

Sonnino, informa che fu aperta una inchiesta sul fatto, che egli pure deplora. Nota però che si trattava di una mischia.

Cottafavi, si unisce ai proponenti. Vorrebbe però che si estendesse la deplorazione agli atti di cui furon vittime parecchi funzionari.

Si svolgono alcune interrogazioni, una di *Galli* sul fatto che la posta austriaca a Costantinopoli respinse il *Courrier des Balcans* che si stampa a Roma.

Morpurgo, sottosegr. alle Poste: Risponde subito a questa interrogazione: che la posta austriaca ha esercitato il suo diritto. Però si provvederà ad istituire a Costantinopoli e altrove in Levante uffici di posta italiani.

Galli: Si dichiara lieto di questo proposito che giovera ad elevare il nostro credito in quel paese.

Molmenti e *Santini* ritornano alla carica per la costruzione del campanile di Venezia.

Boselli, min. del Culto e Istruzione: Ripete che il Governo non ha il mezzo di intervenire nella questione. Tocca al Municipio di Venezia di occuparsene.

Santini è soddisfatto.

Molmenti, crede invece che il ministero, tutore del patrimonio artistico della nazione, dovrebbe intervenire.

La posizione di Ferri e Todeschini

Roma, 13. — Il *Messaggero* dice che l'on. Sacchi assumendosi la responsabilità dell'atto politico, ha sospeso come in sua facoltà l'esecuzione della sentenza a carico di Enrico Ferri.

Il *Messaggero* aggiunge che l'on. Todeschini che si trova in circostanze analoghe e si è già assentato dall'Italia, reclamerà per aver parità di trattato.

Il conflitto anglo-turco

Costantinopoli, 13. — La porta ha invocato la mediazione dell'Italia nella questione di Tabah, perchè il sultano dichiara di non poter soddisfare alle condizioni imposte dall'Inghilterra.

Costantinopoli 13. — La Porta rispose ieri con una nota all'ambasciata inglese, preannunziando il ritiro delle truppe turche e aderendo alla regolarizzazione dei confini a mezzo di una commissione. La nota fa però alcune riserve circa la sovranità e i futuri posti di confine inglesi. Queste riserve e l'intonazione della nota non soddisfecero l'ambasciata.

La nuova luna

Nello *Strand Magazine* il signor Waldemar Kaempffert scrive un articolo, illustrato da bellissime fotografie, sulla « Nuova teoria della luna ».

Gli astronomi della vecchia scuola ci avevano dato quella che si può chiamare una vecchia luna, un pianeta senza vita, freddo, desolato; ci avevano insegnato che tutti i suoi crateri erano spenti, che la luna non aveva atmosfera e perciò non poteva aver acqua nè mantenere vita.

Gli astronomi della nuova scuola, quelli che ci hanno dato una nuova luna, c'insegnano che non tutti i suoi crateri sono estinti, che c'è una prova fotografica di una atmosfera lunare, che grandi estensioni di neve e di ghiaccio ricoprono certe porzioni di essa e che vi è la evidenza di cambiamenti regolari nel suo aspetto spiegati semplicemente e soddisfacentemente con lo sviluppo e la decadenza della vegetazione.

A provare la persistenza dell'attività vulcanica lunare sta il cratere chiamato Linneo, dal famoso naturalista. Da che si conosce, questo cratere ha subito notevoli cambiamenti. Sulle vecchie carte un osservatore lo nota come un cratere di modeste proporzioni, un altro, un secolo più tardi, lo descrive come « un punto molto piccolo, rotondo e brillante ». Misurato con gli strumenti dei tempi moderni appare talvolta come un cratere di quattro miglia di diametro, talvolta di sei miglia di diametro che poi si riducono come attualmente, a tre quarti di miglio.

Se nella luna vi son crateri attivi, essi dovranno emettere qualcosa, che, a giudicare dalle eruzioni dei vulcani terrestri, sarà acqua e gaz acido carbonico. L'acqua non può esistere allo stato liquido perchè la temperatura della superficie della luna durante la lunga notte lunare (15 giorni) scende probabilmente a circa 460 gradi sotto zero di un termometro Fahrenheit, e la pressione atmosferica è così bassa che un gas sotto pressione si solidificherebbe appena esploso quindi l'acqua esiste nella luna sotto forma di ghiaccio o neve. Ne abbiamo prove? Centinaia dei piccoli crateri lunari sono cinti da una corona argentea che splende quando il sole batte sopra di essi. E le colline sono coperte dello stesso mantello argenteo. Sulle vette più alte delle grandi catene di montagne, sui fianchi degli immensi crateri questo argenteo lenzuolo si distende e si dilegua via via che il sole si alza sull'orizzonte e ricompare verso il tramonto, poco prima che la lunga notte lunare ricominci.

Che cosa è quella sostanza brillante che copre le cime degli Appennini lunari, che brilla sulle colline e che irradia dai crateri? Secondo la nuova scuola è semplicemente ghiaccio e neve. Questo spiega in parte anche i curiosi cambiamenti che si verificano nel cratere Linneo « il punto molto piccolo e brillante » già menzionato; spiega l'illuminazione dei profondi precipizi e abissi dal fondo del coperto di neve che sono neri come l'inchiostro all'alba o al tramonto candidi quando il sole splende direttamente su di essi, e spiega anche la scomparsa e la ricomparsa di tracce bianche nei diversi periodi del giorno lunare. Nelle vecchie descrizioni è detto che tutto ciò va attribuito alle variazioni di illuminazione; nella filosofia della nuova luna si attribuisce tutto ciò all'eterna evaporazione e congelamento dell'acqua espulsa dai crateri in eruzione.

Il prof. Pickering, un grande studioso del nostro satellite, ha osservato « macchie vaporabili » sulla superficie lunare che si scuriscono rapidamente dopo il sorger del sole e scompaiono al tramonto, che appaiono quasi improvvisamente all'Equatore e invadono le altezze in pochi giorni e che non sono state mai notate nelle regioni polari. Che cosa sono? Vita organica che somiglia alle vegetazioni — rispondono alcuni astronomi — vegetazione che cresce lussureggiante mentre il sole brilla e sparisce quando la notte scende. Dato un pianeta dove la temperatura non oltrepassi mai lo zero, sul quale vapore acqueo e gas acido carbonico siano scaricati da vulcani, vi è qualcosa nella natura delle cose per cui la vegetazione non debba esistere? Si è notato che certi licheni crescono in parti della terra dove la temperatura non sale mai sopra zero: quindi l'intenso freddo della luna non è una obbiezione concludente allo sviluppo della vita vegetale.

La trasmissione telegrafica della fotografia

Roma 13 — Telegrafano da New York alla *Tribuna* che nella redazione del « New York Herald » il dottore Augusto Bissiri ha compiuto un esperimento molto bene riuscito di trasmissione telegrafica della fotografia.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Buia

12 maggio. **Una grave sciagura.** — Nelle ore mattutine d'oggi una grave sciagura venne a colpire una famiglia di questi laboriosi ed agiati agricoltori.

Certa Piemonte Lucia d'anni 39 nata Persillo da qualche tempo malaticcia, questa mane verso le ore 8 si accingeva alle cure degli ancor piccoli bachi presso il domestico focolare; caso volle che probabilmente una scintilla di questo appicasse il fuoco alle vesti della sventurata e senza accorgersi così si recava nella sua camera da letto, pochi istanti dopo fu invasa dalle fiamme, e qui è facile immaginare come la povera donna abbia indubbiamente smarrito i sensi data la mal ferma salute.

Riportò ustioni sì gravi che dopo due ore di atroci sofferenze cessava di vivere lasciando nel più profondo dolore il marito sig. G. Batta Nicoloso e quattro figli di ancor tenera età.

Sacile

13 maggio. **Esito del referendum** — La votazione odierna di « referendum » per la località dove erigere il fabbricato scolastico del capoluogo seguita oggi diede il seguente risultato: Votanti n. 264.

Il viale Trento, per Conegliano (fondo Ballarin) ebbe voti 94.

Il viale Trieste, per Pordenone (fondo del Beneficio di S. Caterina) ebbe voti 45.

La via XX Settembre, o della Stazione (fondi Tallon, Lacchin e Furlan) ebbe voti 44.

La località detta dei Cappuccini (Demanio comunale e fondo Camilotti) ebbe voti 80.

Schede nulle 34. Contestate assegnate 21. Contestate non assegnate 6. Bianche 1.

---

116 Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

— Ecco là i ritratti di tre delle vostre vittime: il tenente Dancaville, sua madre e.... vostro figlio. Non vi rimorde la coscienza!

— No! — rispose Luciana.

— E non vi rimorde neppure per ciò che avete fatto al visconte di Souligny, che credevate consapevole della vostra colpa e dei vostri delitti?

— No! — ripetè la bella creola.

— E non vi rimorde neppure per avere tradito l'onest'uomo che vi ha dato il suo nome?

— No, no.

— E neppure per avere quest'oggi avvelenato il vostro complice, Alfonso Lefleur?

— Voi sapete?! — esclamò Luciana Vermentil spaventata.

— Appena ho letto nei giornali la notizia del rinvenimento in un fiacre del cadavere di Alfonso Lefleur, ho subito indovinato che voi l'avete avvelenato col vostro veleno prediletto..... Voi fate pagare con la vita i baci che vi danno, signora mia, ma la pazienza degli uomini e di Dio è stanca.

— Mi denuncierete?

— No, vi punirò.

— Ma chi siete?

L'uomo della barba rossastra si strinse nelle spalle.

— La mia punizione — egli riprese è incominciata il giorno in cui v'ho tolto, minacciandovi, parte della vostra ricchezza.... Ho continuato e v'ho privata di tutto..... Oro non possedete più nulla....

— No, vedete, ho ancora il mio danaro — disse Luciana Vermentil posando le mani sul forziere per impedire che venisse toccato.

— Quest'oro non è vostro. Quest'oro è per vostro figlio... Voi non ne godrete, perchè è suo.... — disse l'uomo.

— Ma chi siete voi per disporre delle mie ricchezze?

— L'unico uomo che ha diritto di farlo.... Guardate.

Lo sconosciuto si strappò la benda che gli copriva un occhio, si tolse la barba rossastra posticcia, si raddrizzò fieramente sulla persona, poi con voce che non era più quella di prima, sebbene fosse sempre minacciosa, disse:

— Mi riconoscete, adesso?

— Mio marito! — esclamò Luciana.

— Sì, vostro marito, una delle vostre vittime.

— E che cosa farete di me? — chiese Luciana che tremava come una foglia.

— Ora lo vedrete.

Il banchiere Vermentil trasse di tasca una piccola scatola e l'aperse.

— Conoscete questa polvere che ho trovata nel vostro spogliatoio? — egli domandò.

— Sì...

— Essa vi ha servito per uccidere un innocente, ora servirà a me per uccidere una colpevole.

Luciana Vermentil tentò ancora una volta di fuggire, ma inutilmente. La poltrona l'aveva afferrata e non lasciava libera.

— E' inutile che tentiate fuggire... questa poltrona nasconde un congegno di mia invenzione che paralizza le forze di coloro che si siedono... L'ho fatta fabbricare per voi, proprio per voi...

— E' una vigliaccheria... Dopo tutto sono una donna...

— No, siete una femmina perversa che è necessario sopprimere. L'ultimo minuto di vostra vita è suonato.

— Non voglio morire... Aiuto, aiuto — gridò Luciana.

Ma insensibile alla pietà, il banchiere prese un pizzico della polvere terribile e lo mise sulle labbra della moglie.

La bella creola si dibattè un istante poi si curvò sul tavolo, con le mani immerse nel forziere.

Era morta.

CONCLUSIONE

I medici ascrissero la morte della signora Vermentil, ad un aneurisma.

La bellissima marchesina Manuela di Fuentes è andata, da pochi giorni, sposa al visconte di Souligny, prosciolto per inesistenza di reato dalla Camera di consiglio del tribunale militare.

La povera Renata ha riavuto sua figlia, la piccola Elisa, e vive con lei nel bell'appartamento del boulevard des Capucines, regalatole da Manuela, insieme a 5000 franchi di rendita.

Il piccolo Saverio Dancaville cresce bello e forte, sotto la sorveglianza della nonna che lo adora. Adesso il suo avvenire è assicurato. Il banchiere gli ha fatto accettare i milioni della bella creola.

Gustavo Verdier, lavorando, ha acquistato fama. Oggi non gli manca la gloria, nè l'amore della sua giovane sposa, la dolce Fernanda Leponier.

Il banchiere Vermentil si è ritirato dagli affari. Ha venduto il suo palazzo del boulevard Saint Martin e vive lontano da Parigi. E' divenuto un gentiluomo campagnuolo e si dedica all'agricoltura ed alla caccia, lasciando al buon Gérard l'incarico di amministrare la sua sostanza.

FINE.

Tricesimo

14 maggio. **La festa della premiazione** — *(da un nostro incaricato speciale)*. Il paese offriva ieri un aspetto di festa; già nelle prime ore del meriggio notavasi un movimento insolito di velocipedisti, carrozze e giardiniere, che conducevano a noi gli espositori od altri graditi ospiti. Alle 2, nelle sale municipali i rappresentanti del comune e del comitato dell'esposizione porsero il loro saluto alle autorità, e agli invitati, mentre l'ottima banda musicale di Tricesimo rallegrava l'ambiente coi suoi concerti.

Alle 14.30 la banda si diresse verso l'albergo alla Stella d'oro, precedendo le autorità e gl' invitati, che presero posto sul palcoscenico della spaziosa sala-teatro.

Notammo il cav. Vitalba, consigliere delegato, in rappresentanza del prefetto, il capitano dei carabinieri Tavolacci, il cav. Barduseo per la Camera di Commercio, il presidente della commissione dell'Esposizione Giovanni Sbuelz, anche in rappresentanza del sindaco Ellero, i presidenti delle diverse sezioni, nobile Orgnani Ant., Eugenio Bortolotti, Giacomo Boschetti coi relativi segretari, il segretario comunale Arnaldo Bortolotti.

Il presidente Sbuelz, porge il suo saluto e rende omaggio alle autorità, ai sindaci di Tarcento, Reana, Cassiacco, Colorede e Tavagnacco, alla stampa e agli espositori pel gentile intervento che rende un tributo significante a questa festa del lavoro, che egli ritiene come una affermazione dell'esito felice dell'esposizione; esito realmente insperabile, dato che l'esposizione venne improvvisata in breve spazio di tempo.

Passa poi a dar lettura di alcuni dati statistici e fa menzione degli oblatori e dei diversi premi offerti dal Ministero dell'Agricoltura, della Società Agraria friulana, della Camera di Commercio di Udine ecc. ecc.

Porge infine il suo saluto ai premiati augurando che il modesto premio loro offerto favorisca sempre più la miglior fortuna nell'industria e nei campi.

Comunica infine due telegrammi del comm. Pecile come sindaco d'Udine e come presidente della Società agraria, che scusa la sua involontaria assenza, ed uno del cav. Pietro Capellani vice presidente della società agraria, che pure giustifica il suo mancato intervento.

Si passò quindi all'appello dei premiati, che, giunti sul palco, ricevevan il diploma dalle mani della gentil consorte del nob. Ant. Orgnani.

Pur desiderando render pubblico omaggio ai premiati che dimostrarono di aver a cuore il miglioramento dell'agricoltura, siamo costretti omettere la pubblicazione dei nomi per mancanza di spazio.

Finita la cerimonia le autorità, le rappresentanze ed i giornalisti vennero con gentile pensiero invitati dal presidente Giovanni Sbuez in casa sua, ove la di lui figlia Emilia fece con grazia squisita gli onori di casa, ed ove si trascorse tra la più schietta cordialità ed il tintinnio dei bicchieri scintillanti una troppo breve mezz'ora.

Verso le 18 nel salone della trattoria Boschetti ebbe inizio il banchetto offerto alle autorità, ed al quale intervenne una quarantina di persone; al posto d'onore sedeva il cav. Vitalba: alla sua destra aveva il capitano Tavolacci, l'assessore comunale di Tricesimo Turchetti, il v. p. della Camera di Commercio, e il notaio Forcellini; alla sinistra trovavansi il presidente Gio. Sbuelz, il dott. Bisutti cons. prov., il perito Umberto Barnaba, il segretario Arnaldo Bortolotti e il fratello Eugenio segretario dell'Esposizione.

Dopo brevi parole di saluto del signor Boschetti, s'alzò il cav. Vitalba il quale ringraziò la rappresentanza della gentile ed ospitale Tricesimo per averlo invitato alla genialissima festa dell'agricoltura e delle industrie locali. La premiazione a cui assistette, è non solo di soddisfazione ai premiati ma anche a coloro che si fecero iniziatori dell'esposizione ben intuendo che ogni trionfo del lavoro contribuisce alla gloria della patria.

Lode e plauso dunque a quanti con cuore animoso e assennata laboriosità vi si adoperarono.

Quando sembrava spento ogni ideale, ne sorsero due improvvisamente, quelli dell'agricoltura e dell'industria, grazie al giovane sovrano che volle affidare il portafoglio dell'agricoltura a un uomo di competenza speciale, illustre cultore delle scienze e amico dei lavoratori.

A chi meglio dunque brindare se non al lavoro?

Innalzo il bicchiere e brindo ai lavoratori sapendo che così brindo ai benemeriti cui si deve il risultato dell'esposizione, ai premiati d'oggi ed a quelli dell'avvenire, all'associazione agraria ed al suo illustre presidente; se infine di brindare a questa gentile popolazione di Tricesimo, così eminentemente agricola e laboriosa, ai soldati lavoratori gloriosissimi ovunque sia un disastro, e a quelli ignoti eroi della vanga e dell'incudine che sui campi e nelle officine fecondano le ricchezze della nazione nostra.

Brindiamo dunque a questi veri benemeriti della patria e dell'umanità: ai lavoratori!

Il sig. Sbuelz ringrazia i presenti di esser intervenuti a questa festa del lavoro. Disse infine alcune parole il cav. Barduseo a nome della Camera di commercio, dicendo come solo col lavoro concorde ed ordinato si potrà rialzare i destini dell'umanità e non coi mezzi violenti.

Brindò infine all'ospitale di Tricesimo.

Ultimo il sig. Boschetti porge il suo saluto ai presenti ai quali della sua cucina e delle sue cantine rimarrà a lungo il ricordo.

* * *

Intanto all'albergo alla Stella d'oro fervevano le danze, che si prolungarono animatissime fino a tarda ora, ed alle quali parteciparono sul tardi alcuni degli intervenuti al banchetto, che ebbero la grata sorpresa di poter nuovamente salutare e ringraziare dell'ospitalità concessa, la gentile sig.na Emilia Sbuelz.

Conferenza agraria. — Ieri all'una e trenta nell'edificio scolastico il sig. Enore Tosi, per incarico della Società agraria friulana, tenne la preannunciata conferenza indetta dalla Società dei casari friulani, di cui è presidente il sig. Silvestro Prandini, direttore della Latteria di Fagagna.

Erano presenti una cinquantina di *casari*, e presidenti e consiglieri di latteria.

L'oratore parlò su diversi argomenti di utilità pratica per i caseifici.

A tale iniziativa, tendente al miglioramento di questo ramo della nostra produzione, va dato plauso ed appoggio, e vogliamo sperare che l'esempio verrà seguito anche in altri paesi della provincia.

Tolmezzo

13 maggio. **Una frana.** — L'altra sera fra Rigolato e Forni Avoltri, una frana ostruì la strada provinciale impedendone il passaggio. Dopo una giornata, le operazioni di sgombro furono compiute.

Contrabbando. — Ieri l'altro le guardie di finanza essendo in perlustrazione nella località Pieria Bech in quel di Forni Avoltri, fermarono certo Di Val Gio. Batta fu Leonardo, di detto Comune, e gli sequestrarono del tabacco da fiuto elevando la contravvenzione a suo carico.

Cividale

13 maggio. **Sventramenti.** — Con l'acquisto del palazzo Gaspardis e con la conseguente demolizione delle catapecchie che lo circondano, la nostra città verrà di molto abbellita, senza contare dei notevoli vantaggi per l'allargamento di Via Dante, per la riunione dei vari uffici pubblici. Noi abbiamo propugnato l'acquisto ed i lavori necessari, e non ci stancheremo di sostenere il progetto della nostra municipalità, fino a tanto che gli studi ora rinnovati con lodevole interessamento, non avranno la loro completa esecuzione.

Possiamo poi assicurare che tutta la cittadinanza è favorevole, e che se occorresse un *referendum*, questo darebbe piena soddisfazione all'on. rappresentanza cittadina.

Tombola di beneficenza. — L'estrazione annuale della tombola di beneficenza avrà luogo probabilmente la prima domenica di luglio p. v.

La beneficenza. — Nel decorso mese di aprile la Pia Casa di Ricovero ha distribuito N. 3171 razioni di minestra da un litro.

Concerto in Piazza. Questa sera la banda municipale farà la prima sortita con un programma scelto da svolgersi in piazza del Duomo.

Dell'attentato sulla persona del sig. Giorgio Pontoni regna ancora profondo buio.

I nostri tiratori designati per la gara di Milano sono i sig. Dorli Giuseppe, Deganutti Gaetano, Manzini Tullio, Freschi Virgilio e Scursatone Stefano. Quale rappresentante della Presidenza venne delegato il dott. Romano Zuliani, vice direttore del nostro tiro a segno.

Codroipo

13 maggio. **La disgrazia di un contadino.** — Un agricoltore di Bugnins (Camino di Codroipo), certo Amadio Burlon, stamane verso le undici usciva dal negozio Borsatti, dopo un tratto di strada si avvide di aver smarrito il portafoglio con 250 lire.

Due ragazze dichiararono di avere veduto un giovanotto che le precedeva, alto, vestito di scuro, curvarsi a terra, raccogliere ed intascare un oggetto. Avuti questi indizi, il vigile urbano e la guardia notturna iniziarono pronte ricerche, ma queste, finora, non approdarono ad alcun risultato.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Spilimbergo

13 maggio 1809. — Scrive il Pognici: « Son qua i Francesi! Gli stessi pontifici « sono aggregati all' Impero Francese. Napoleone a Vienna. Napoleone fa divorzio « con Giuseppina ».

Per i fatti di Torino

Un Comizio di protesta per mercoledì

La Commissione provvisoria della Camera del lavoro aveva diramato sabato l'invito per una radunanza nella sede sociale onde protestare contro « i continui sistematici eccidi che colpiscono il proletariato italiano » e reclamare « dal governo una legge che impedisca l'intervento della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro ».

Alla riunione intervennero una sessantina di operai; al tavolo della presidenza siedono Savio, Braidotti e Meneghini della Commissione provvisoria.

Savio dichiara aperta l'adunanza alle 8.30 e chiede che si passi all'elezione di un presidente.

Si vorrebbe Cosattini, ma egli dichiara preferire essere un misero mortale qualunque anzichè presidente; si proclama allora Mattiussi, che finalmente accetta la presidenza.

Savio: spiega come la commissione provvisoria abbia ricevuto l'invito del Comitato di resistenza, chiedente lo sciopero generale come protesta contro gli ultimi eccidi.

La commissione, date le condizioni dell'organizzazione udinese, credette necessario interpellare gli iscritti perchè si pronunciassero in merito.

Dice necessaria una solenne protesta da parte del proletariato contro questi continui vergognosi salassi di sangue operaio.

Raccomanda una discussione serena, in modo che quanto verrà deciso sia la volontà di tutti e non come al solito, quella di quattro o cinque che sopraffanno gli altri.

Magrini domanda se la Commissione concretò qualche proposta.

Savio: La Commissione volle prima di tutto sentire l'opinione dei compagni; s'era però ventilata l'idea di un comizio di protesta.

Gottardi propone (forse con idea più generosa ed alta di tutte le altre) di pregare i proprietari di fermare una giornata di paga degli operai, la quale vada a vantaggio dei superstiti e delle vittime e ciò perchè qui a Udine è impossibile uno sciopero.

Magrini chiede perchè non si radunò prima i convenuti. Propone lo sciopero per 24 ore.

Savio dice che è contrario allo sciopero a Udine. Lo sciopero deve riuscire una cosa seria, e allora è una vera protesta; oppure è un aborto e allora diventa una pagliacciata come la dimostrazione del primo maggio che riesce dannosa alla causa socialista. In Udine non sarebbe possibile fare non uno sciopero generale, ma neppure uno sciopero caporale.

Voci: si potrebbe fare una passeggiata di protesta.

L'idea però non trova appoggio.

Savio: Gli sembra che non resta altro che fare un grande comizio per rendere consci i proletari dello spargimento di sangue dei loro compagni. Ripete che non crede possibile uno sciopero generale. Degli stessi intervenuti metà lavorerebbe dei fornai — i meglio organizzati — sciopererebbero forse 10.

Toso si associa all'idea del Comizio.

Braidotti crede essere ora troppo tardi anche per il comizio, essendo cessate ovunque le proteste.

Toso dice che non è mai troppo tardi: meglio far vedere che si aperse gli occhi tardi che mai.

Meneghini propone di votare un ordine del giorno, biasimando gli eccidi, reclamando provvedimenti dal governo e minacciando lo sciopero generale in caso che gli eccidi si ripetessero.

Savio. Se il governo avesse da tenere conto degli ordini del giorno, avrebbe provveduto da 5 o 6 anni. Il comizio, è in ogni caso una protesta più solenne o più seria. Nel comizio si potrà poi votare anche un ordine del giorno.

Paolini si unisce all'idea del comizio vista la disorganizzazione udinese, e di preparare uno sciopero generale nel caso che gli eccidi si ripetessero.

L'adunanza accoglie la proposta Savio di indire un comizio, con l'emendamento Paolini.

Savio propone di tenere il comizio in Castello. Dice che finora a Udine si ebbero dei socialisti aristocratici, che vollero sempre andare nei teatri a tenere i loro comizi. Caldeggia anche l'idea per motivi finanziari. Raccomanda infine ai compagni la propaganda perchè il comizio abbia a riuscire.

Si decide che il comizio verrà tenuto martedì.

Cosattini. Un comizio riesce se tutti possono comodamente sentire l'oratore, e ciò all'aperto è difficile, come è difficile parlare a lungo all'aperto dovendosi gridare. Vedete se è possibile trovare un luogo chiuso, ove gli intervenuti siano quasi costretti ad ascoltare.

Voci. E i bez?

Savio. Nella sala Cecchini c'è la leva, il Minerva è occupato, per avere il Nazionale bisogna andare dinanzi al marchese degli *Abissi* che poi lo concede o non lo concede.

Cosattini. Il salone del Castello?

Savio: E' in restauro. Facciamo il comizio qui nella corte vicina. E' un ambiente chiuso da quattro mura e l'oratore può farsi sentire.

Si da finalmente mandato alla Commissione di procurare l'ambiente e l'oratore.

Paolini. Non vorrebbe che l'oratore venisse chiamato da fuori. La proposta deve essere tutta friulana. In Udine ci sono degli oratori che possono parlare in tale occasione.

Savio si associa alla proposta Paolini.

Il presidente dichiara sciolta l'adunanza.

La marcia dell' Audax

Favorita da una splendida giornata e da una temperatura mitissima si compì ieri la preannunziata prima marcia Ufficiale della Sezione Udinese dell'Audax Italiano.

Con questa marcia, la Sezione va ad accrescersi di cinque nuovi ed ottimi soci nelle persone dei signori: Piccilli Agostino di Udine, frazione Rizzi — Caucianl Guido di Colugna — Paretti Mario di Udine — Provvisionato Mario di Udine — Grinovero Giacomo di Udine che guidati dai veterani della Sezione sig. Verza Augusto corrispondente e sig. Masarin Francesco segretario, compirono brillantemente il percorso festeggiatissimi ovunque, e specialmente a Pordenone, Treviso, S. Vito al Tagliamento.

I gitanti esprimono i loro sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili, e fanno esortazioni alla gioventù Friulana di accorrere alle prossime gite e marcie che procureranno loro la soddisfazione di aver compiuta opera forte e civile.

Salvataggio fraterno

Ieri verso il meriggio, i bambino Amedeo Feltrino d'anni 2 di Amedeo, abitante a S. Rocco mentre stava trastullandosi coi suoi compagni nella strada bassa, precipitò nella vicina fogna ed indubbiamente si sarebbe affogato, se di tutta corsa la di lui sorella Maria d'anni 9 non lo avesse salvato.

Ricorso curiosissimo: proprio in quel sito, nello stesso modo la sorellina stessa sei anni fà aveva corso pericolo di affogarsi.

Gravissima disgrazia

Un ragazzo atterrato d'un volante

Nel pomeriggio di sabato un caso tristissimo è accaduto nell'officina del maniscalco Giuseppe Aloi, posta in fondo al subburbio di Chiavris.

Verso le 13 l'opificio riposava per l'ora del pranzo; il padrone era andato in città e si trovavano nell' interno distesi sopra un mucchio di paglia, poco lungi dalla parete, alla quale è appoggiato il volante, l'operaio Mauro Canzio d'anni 19 e il lavorante fornaio Pietro Visentin d'anni 14.

A un tratto entrò nell'officina un altro ragazzo, certo Natale Cossutti d'anni 14, pure fornaio presso la pistoria Pittini in via Manin. Questo nuovo venuto, volendo fare una delle solite bravate da ragazzi afferrò la ruota, tentando di staccarla dalla parete.

Il Mauro lo rimproverò facendogli presente il pericolo che correva e ingiungendogli di allontanarsi.

Ma fu come non detto, il caparbio ragazzo continuò nelle sue prove di forza ad un tratto la ruota si staccò, ma il Cossutti non ebbe la forza di respingerla; la stessa cadde al suolo travolgendo pur l'incauto giovine che rimase schiacciato e sarebbe stato colpito anche il Canzio, se non fosse stato pronto ad allontanarsi.

Spaventati il Visintin e il Canzio si diedero a soccorrere l'infelice che stava sotto la ruota ed emetteva lamenti. Essi alzarono la ruota e sollevarono il ferito; corsero subito a chiamare il padre di questi, che venne nell'officina e allora si potè, con molta cautela trasportare il ferito nella sua abitazione, situata in quei pressi.

Fu mandato a chiamare il medico, ma tardando questi a venire, si telefonò all'ospedale, che mandò prontamente una lettiga, sulla quale venne adagiato il Cossutti e trasportato al Pio Luogo.

Fu subito visitato e gli si riscontrarono gravissime contusioni al torace ed al ventre. Venne riservato ogni giudizio.

Oggi il ragazzo sta meglio.

Bollettino meteorologico

14 maggio ore 8, Term. + 18.1. Minima all'aperto nella notte + 11.3. Barometro 747. Stato atmosferico: Bello. Pressione: calante.

Ieri: Bello. Temper. massima + 27.0, minima + 10.7, media + 18.44.

L'accademia di scherma e ginnastica

(*Ades*) Discreto pubblico assistette ieri sera alla accademia dei "Forti e liberi„. L'esecuzione fu ottima.

Piacquero di ginnastica specialmente gli esercizi liberi collettivi, pel prossimo concorso di Milano, gli esercizi alle parallele ed alle sbarre. Interessante la lezione collettiva di scherma, e gli assalti a spada di Degani e Alessio, a sciabola di Cremaschi e Sandri. Non essendo arrivato il M.o Bucci, il M.o Battagliesi tirò a spada, e con lo stocco contro la spada col Cremaschi, e questi furono i due assalti più interessanti.

Meritano dunque lode il M. Battagliesi che sì bene sa istruire nell'arte della scherma i suoi allievi, e che mostra di essere egli stesso un valente tiratore, e l'A. Degani che istruisce i ginnasti, i coi nomi ci sono arra di prossime vittorie a Milano; vittorie che io auguro di tutto cuore.

Ubbriaco eccedente

Ieri sera verso le 18.45 un uomo in istato di completa ubbriachezza molestava le persone sedute al « Caffè Nuovo ». I camerieri procuravano di acquietarlo e di allontanarlo, ma l'ubbriaco, intestardito, non sentiva ragione e voleva anzi percuoterli! Venne però in buon punto il vigile urbano Toresi, che l'arrestò e l'accompagnò in questura, ove rimase a smaltire la sbornia. Egli è certo Vincenzo Bibon d'anni 35, minatore, di Bronta di Piave.

La gita alla Forca di Fau

Il tempo veramente splendido ha favorita la gita dei soci dell'Alpina friulana del Canale del Ferro a Paularo in Carnia passando per la Forca di Fau, 1390 metri.

La partenza da Udine per Moggio seguì sabato col treno serale delle 18.10. Presero parte alla gita i signori Arturo Ferrucci, Miani, Lorenzo Morelli, Giovanni Ostermann, dott. Spellanzon e Sanguinetti.

Pernottarono come stabilito, a Moggio, e ieri mattina alle 4 cominciarono la salita attraversando la valle dell'Aupa. Per lungo tratto dovettero camminare sulla neve, ma in complesso la gita non riuscì molto faticosa.

Il programma delle gita venne completamente esaurito, compreso il pranzo a Paularo, al quale tutti i convenuti fecero molto onore.

Biglietti andata e ritorno per l'Esposizione di Milano

Col giorno 15 corr. la stazione di Udine viene autorizzata a distribuire speciali biglietti di andata - ritorno per Milano (*via San Giorgio di Nogaro*) con validità di giorni 15 e con facoltà di tre fermate intermedie tanto nell' andata che nel ritorno.

Una cartolina illustrata per la fiera gastronomica

I doni per la fiera gastronomica a beneficio del Comitato protettore dell'infanzia e della « Scuola e famiglia » che avrà luogo il giorno dello Statuto, continuano a pervenire al comitato ordinatore. Oltre quello della Regina Elena, già annunciato, ce ne sono altri bellissimi, fra i quali il dono della presidente, Signora Eugenia Morpurgo.

Verrà pure messa in vendita una cartolina illustrata d'occasione, lavoro del distinto pittore, sig. Marion Colavini.

Buona usanza

Alla Società veterani e reduci elargirono: in morte di *Antonio Michieli* di Pocenia, G. Tam e C. l. 2; in morte di *Leonardo Citta*, Giovanni Zanelli l. 1.

All'erigendo ospizio cronici in morte di *Citta Leonardo*, Citta Luigi l. 5.

Alla Dante Alighieri in morte di *Giuseppe Lavarini*, G. A. Rizzetto l. 1.

Le elezioni alla Cam. del Lavoro

Sabato sera e ieri ebbero luogo le elezioni della commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Riuscirono con circa 200 voti: consiglieri effetivi: Comparini Fugenio, metallurgico; Salvadori Emilio, infermiere; Gismano Giovanni, fornaio; Soligo Enrico, ferroviere; D'Agostino Francesco, agente di commercio; Meneghini Vittorio, ferroviere; Dozza Alfredo, tipografo; Spina Menotti, metallurgico; Braidotti Pietro, tipografo; supplenti: Liani Luigi, metallurgico; Tres Antonio, agente di commercio; Toso Antonio, fornaio.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza dell'11 e 12 maggio

Presidente: Giudice Zanutta; P. M. aggiunto Torresini.

Furto di pianticelle. — Iacolettig Francesco fu Andrea d'anni 31 già in arresto dal 10 febbraio al 2 aprile 1906, Corsig Stefano fu Giovanni d'anni 31, Iacolettig Luigi fu Andrea d'anni 35, Corsig Luigi fu Giovanni d'anni 23, tutti di Brischis di Prepotto.

Imputati di furto qualificato, art. 402-404 N. 96. P. per avere nelle notti dal 12 al 14 febbraio 1906 tagliato ed asportate 885 pianticelle di castagno dai boschi di Rubini Domenico e Rieppi Daniele in quel di Prepotto e di simile furto di 460 piante di castagno in danno del Marchese Mangilli di Spessa.

Difendevano gli avvocati Giuseppe Dorotti e Romano Zuliani di Cividale; quest'ultimo che teneva la sua prima arringa porse un saluto al Tribunale e trovò efficacissime parole in difesa degli accusati concludendo, come il suo collega col chiedere la loro assoluzione.

Il Tribunale assolve gl'imputati per non provata reità.

TEATRI ED ARTE

Benini al Minerva

Fra le cinque recite che verranno date dalla compagnia di Ferruccio Benini è compresa la nuova commedia *L'eredità del barcariol* in tre atti di Luisa Piraui Barozzi, che recentemente ottenne a Padova un grande successo e fruttò all'autrice, una veneziana, diverse chiamate alla fine di ogni atto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 6 al 12 maggio 1906

NASCITE

Nati vivi maschi	7	femmine	3
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	2	»	—

Totale N. 14

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Umberto Romanelli pizzicagnolo con Filomena Pittaro sarta — Giuseppe Fabris cocchiere con Maria Gartner casalinga — Pietro Rosa impiegato con Caterina Rebesani civile — Roberto Dalfiume cocchiere con Maria De Giusto casalinga — Giovanni Castellarin sarto con Ida Berletti sarta — Giuseppe Piazza sottotenente r. guardie finanza con Marianna Pittini agiata — Guglielmo Travagin carradore con Ortensia Cenni merciaja girovaga — Eustacchio Turco meccanico con Elisa Feraglio casalinga — Raffaele Gottardo agricoltore con Maria Emilia David contadina.

MATRIMONI

Luigi Spironello congegnatore all'arsenale con Ester Romano casalinga — Riccardo Asquini agricoltore con Alma Battistuta setajuola — Contardo Nascimbene r. impiegato con Emma Orsella casalinga — Nicolò Piccoli negoziante con Elvira Schönfeld agiata — Celestino Collavini meccanico con Ida Bortolotti sarta — Arturo Zeari barbiere con Aurora Trevisan casalinga — Gino Plateo rappresentante d'assicurazioni con Ida Giuliani civile.

MORTI

Anna Degano Toffoletti fu Giacomo d'anni 84 casalinga — Luigia Cattarossi Cantarutti fu Vincenzo d'anni 85 sarta — Domenica Felcaro-Girardi fu Domenico d'anni 54 contadina — Lucia Rigo-Pitassio fu Francesco d'anni 70 casalinga — Giuseppe Speciale fu Antonio d'anni 21 facchino — Domenico Croattini fu Giacomo d'anni 58 cappellajo — Francesco Roggia fu Antonio d'anni 41 cameriere — Rosa Zucchiatti-Zuliani fu Pietro d'anni 36 contadina — Francesco Blasini fu Giovanni Battista d'anni 68 negoziante — Maria Ledolo di Giovanni di mesi 1 e giorni 7 — Maria Cassutti-Boeri fu Giacomo d'anni 65 contadina — Rosa Turco Comuzzi fu Giovanni Battista d'anni 70 bracciante.

Totale N. 12

dei quali 6 a domicilio.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

12 Maggio 1906

VENEZIA	54	71	74	19	15
BARI	70	73	7	28	30
FIRENZE	7	78	50	45	84
MILANO	51	63	61	48	69
NAPOLI	23	34	2	42	51
PALERMO	66	45	43	32	35
ROMA	21	25	42	47	17
TORINO	62	43	53	10	15

Municipio di Udine

Il giorno 19 maggio corr. alle ore 10 ant. presso la sezione tecnica municipale si procederà alla vendita dello sfalcio delle erbe crescenti sui cigli e delle rampe delle strade per l'anno 1906.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio stesso.

BATTERIO-TERAPIA

Uno dei più geniali metodi terapeutici è quello così detto della *batterio-terapia* consistente nell'introdurre nel nostro organismo batteri inoffensivi che noi, ma capaci di distruggere gli altri che sono causa delle più svariate e terribili infezioni.

Disgraziatamente questo metodo non è quasi uscito dal campo teorico. Ultimamente il Tissier, a guarire l'infezione intestinale, avrebbe somministrato dei bicchierini di coltura del *bacillus acidi paralactici* che, innocuo per noi, distruggerebbe a poco a poco tutta la flora batterica intestinale, causa della malattia.

Va bene: ma non sarebbe più comodo trovare il mezzo di far ingaggiare questa battaglia fuori del nostro organismo? cioè assalire il male nella sua prima origine?

Per combattere la malaria, per es. è stato proposto di allevar degli animali o dei batteri capaci di uccidere le larve degli anofeli e non si può dire che l'idea non sia ingegnosa. I d.ri Galli-Valerio e Rochaz de Iongh hanno trovato che un piccolo vertebrato il *Cyprinus prasinus* un batterio, l'*Aspergillusniger*, sono, dirò così, ghiotti delle larve di anofeli. La difficoltà è di poter fare dei grandi allevamenti a di poter adattarli poi all'ambiente che si vuole bonificare.

In attesa che questi studi si perfezionino, è bene tener presente che fra i rimedi chimici, l'unico capace di vincere definitivamente l'infezione malarica è l'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano e per i bambini l'*Esanofelina*.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 Maggio 1906

Rendita 5 %	105	56
» 3 ½ % (netto)	104	—
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1282	50
Ferrovie Meridionali	802	—
» Mediterranee	468	50
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	—	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» » » 4 ½ %	—	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	96
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	122	67
Austria (corone)	104	68
Pietroburgo (rubli)	264	67
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	75

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile*.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.46.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 18.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30 9.55, 13.17 (parte da Fagagna) 14,35, 19.36.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'« Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI